Mondialisation.ca
Centre de recherche sur la mondialisation

Guerra in Libia: le divisioni nelle forze ribelli

Par Prof Michel Chossudovsky et Mahdi Darius Nazemroaya
Mondialisation.ca, 02 août 2011
2 août 2011

Région : Middle East & North Africa
Thème: US NATO War Agenda
Analyses: NATO'S WAR ON LIBYA

La morte del generale Abdel Fattah Al-Younes, Comandante in Capo delle forze è sta annunciata il 28 luglio. Al-Younes era l'ex ministro degli Interni del colonnello Gheddafi che è passato ai ribelli. Younes era anche uno dei *leader* del Consiglio di Transizione Nazionale a Benghazi.

La sua morte ha creato un vuoto nella struttura di comando militare, che contribuirà inevitabilmente nel breve termine a indebolire la capacità militare dell'insurrezione. Avrà anche ripercussioni sulla tempistica delle operazioni della NATO.

Alcuni *report* non ancora confermati affermano che Al-Younes è morto sul campo di battaglia in un combattimento contro le forze armate libiche. Già da giorni circolavano voci che Al-Younis fosse morto. Questi resoconti riportavano che stesse combattendo nelle montagne occidentali e che poteva esser stato ucciso in battaglia. Altre informative riportano che è stato ucciso dal Consiglio di Transizione.

Anche nella cerchia dei ribelli ci sono ipotesi che Al-Younes sia stato ucciso « perché era un traditore. »

La comunicazione ufficiale del Consiglio di Transizione afferma che giovedì 28 luglio il generale Al-Younes e due alti ufficiali sono stati uccisi da uomini armati:

> « Il leader dell'opposizione Mustafa Abdul Jalil ha annunciato giovedì notte in una conferenza che Abdel Fattah Younes è stato ucciso dopo essere stato richiamato nella capitale dei ribelli Benghazi per essere sottoposto a un indagine giudiziaria. »



Negoziazioni segrete con Tripoli?

Al-Younes forse stava tentando di tornare a Tripoli. Ci sono stati alcuni resoconti che riguardavano trattative segrete tra i membri del Consiglio di Transizione e il governo libico. Una fazione del Consiglio di Transizione potrebbe aver cercato di negoziare una soluzione con Tripoli.

Poco meno di due settimane prima, si era svolto un incontro a Bruxelles (mercoledì 13 luglio) tra una delegazione del Consiglio di Transizione Nazionale e il Segretario Generale della NATO Anders Fogh Rasmussen. La delegazione ha anche incontrato il Consiglio Nord Atlantico, il corpo di governo della NATO. Fogh Rasmussen ha confermato che « la NATO continuerà la sua campagna di bombardamenti in Libia fino a che le forze di Gheddafi continueranno a minacciare i civili. […] Fino a che la minaccia esiste, dovremmo continuare a occuparcene. »

Mentre era a Bruxelles, il *leader* del CNT dei ribelli Mustafa Abdel Jabril ha negato categoricamente i colloqui con Tripoli: « Tutte queste voci sulle trattative avute tra il regime e il Consiglio di Transizione Nazionale sono assolutamente false. »(The Associated Press: Rebels deny talks with Gadhafi, 13 luglio 2011)

Divisioni all'interno del Consiglio di Transizione e delle Forze Armate

La morte di Al-Younes ha provocato una lotta intestina nel Consiglio di Transizione. La *leadership* di Mustafa Abdel Jalil è stata messa in discussione, in modo particolare dai membri della tribù Obeide di Al-Younes. Jalil stava cercando di far intensificare la campagna di bombardamenti della NATO a sostegno di un' »avanzata militare » su Tripoli delle forze ribelli.

In seguito alla morte del generale Al-Younes e di due dei comandanti più alti in grado, le forze ribelli sono nel caos. Si stanno sviluppando divisioni nelle forze ribelli.

La connessione con la CIA

Ci sono state anche accuse sul fatto che Al-Younes sia stato assassinato da una fazione

rivale dell'insurrezione capeggiata dal comandante militare Khalifa Hifter, che è noto come agente della CIA:

> Il generale Hifter si è ritirato nella Virginia interna, e ha vissuto negli ultimi venti anni a Vienna (una cittadina) che si trova a cinque minuti dal quartier generale della CIA a Langley. […] Manipulations Africaines, un libro pubblicato da Le Monde Diplomatique nel 2001, traccia le connessioni di Hifter con la CIA fin dal 1987, riportando che allora era un colonnello nell'esercito di Gheddafi e che fu catturato mentre combatteva in Ciad contro il governo di Hissène Habré appoggiato dagli USA. Hifter ha disertato nel Fronte di Salvezza Nazionale Libico (LNSF), il principale gruppo anti-Gheddafi, anche questo sostenuto dalla CIA. Ha organizzato una propria milizia, che ha interrotto le operazioni una volta che Habré fu sconfitto da Idriss Déby (sostenuto dalla Francia) nel 1990.[…] La forza di Hifter, creata e finanziata dalla CIA in Ciad, di dissolse con l'aiuto della CIA poco dopo che il governo fu rovesciato da Idriss Déby. » Il libro cita un report dell'U.S. Congressional Research Service datato 19 dicembre 1996 per testimoniare che « il governo statunitense stava fornendo aiuto militare e finanziario all'LNSF, e che alcuni membri dell'LNSF furono trasferiti negli Stati Uniti. » (Asad Ismi The Middle East Revolution: The Empire Strikes Back: Libya Attacked by the US e NATO, Global Research, 18 maggio 2011)

Il comandante Khalifa Hifter tende a sostenere la fazione islamica della ribellione a cui si sono uniti membri del Gruppo di Combattenti Islamici della Libia (LIFG).

Sostenere la Jihad libica

Affiliato ad *Al Qaeda*, il LIFG (*Al-Jama'a al-Islamiyyah al-Muqatilah bi-Libya*) fu fondato in Afghanistan con il supporto della CIA dai *mujahideen* libici veterani del conflitto con l'Unione Sovietica.

> Dai suoi inizi fino alla metà degli anni '90, il Gruppo di Combattenti Islamici della Libia (LIFG) ha svolto il ruolo di « forza dell'intelligence » su mandato della CIA e del Secret Intelligence Service, l'MI6. A partire dal 1995, il LIFG si è attivato nello stipendiare una jihad islamica diretta contro il regime secolare libico, che provocò nel 1996 un tentativo di assassinio di Muammar Gheddafi. (Michel Chossudovsky, « Our Man in Tripoli »: US-NATO Sponsored Islamic Terrorists Integrate Libia's Pro-Democracy Opposition, Global Research, 30 luglio 2011.)

Gli jihadisti, sostenuto in modo segreto dalle *intelligence* occidentali sono ora sulla linea del fronte con gli insorti:

> Al-Hasidi [un veterano dei mujahideen] ha ripetuto che i suoi combattenti "sono dei patrioti e dei buoni musulmani, non terroristi", ma ha anche aggiunto che "anche i membri di al-Qaeda sono buoni musulmani e stanno combattendo contro l'invasore [le forze di Gheddafi]". (Libian rebel commander admits his fighters have al-Qaeda links, Daily Telegraph, 25 marzo 2011, grassetto aggiunto)

Abdul Hakim Al-Hasadi è il *leader* dell'LIFG che ha ricevuto addestramento militare in un campo di guerriglia in Afghanistan. È a capo delle forze di sicurezza dell'opposizione in uno dei territori in mano ai ribelli con circa mille uomini a disposizione. (Libian rebels at pains to

distance themselves from extremists, *The Globe e-Mail*, 12 marzo 2011)

La coalizione USA-NATO sta armando gli jihadisti. Le armi sono state veicolate all'LIFG dall'Arabia Saudita, che è storicamente, dall'avvio del conflitto sovietico-afghano, ha sostenuto segretamente *Al Qaeda*. I Sauditi stanno ora fornendo ai ribelli, assieme a Washington e Bruxelles, razzi anti-carro e missili terra-aria. (Michel Chossudovsky, « Our Man in Tripoli »: US-NATO Sponsored Islamic Terrorists Integrate Libia's Pro-Democracy Opposition, 3 aprile 2011)

Il modello del Kossovo

L'assassinio del generale Younes, oltre a creare divisione tra gli insorti, può rinforzare il controllo USA-NATO sulla fazione islamista nei ribelli, che è appoggiata dalla CIA e dall'MI6.

Quello che si sta prospettando in Libia è il « Modello del Kossovo ». L'Armata di Liberazione del Kossovo (KLA) era integrata da brigate islamiche affiliate ad *Al Qaeda*, per non menzionare i suoi collegamenti al crimine organizzato. La KLA era sostenuta segretamente dalla CIA, dall'*intelligence* tedesca (*BND*) e dal britannico MI6.

A partire dal 1997, la KLA è stato responsabile di aver ucciso rappresentanti delle forze dell'opposizione nel Kossovo, tra cui alcuni membri della Lega Democratica del Kossovo capeggiata da Ibrahim Rugova. È stata poi utilizzata nel 1999 come strumento della NATO nella guerra contro la Yugoslavia. E nel 1999, dopo la fine della guerra, la KLA è stata innalzata, con il sostegno delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea, fino a farle guidare un indipendente e "democratico » "stato mafioso. »

La « Guerra al Terrorismo" che sostiene « La Guerra al Terrorismo «

Con un po' di sarcasmo, la coalizione USA-NATO contro la Libia è "sui due fronti" della propria "guerra al terrorismo. »

Dicono di "combattere il terrorismo », quando in realtà stanno segretamente sostenendo e finanziando il terrorismo.

Stanno combattendo contro qualcuno, ma non contro i terroristi.

Sono su entrambe le sponde della « Grande Bugia ». Finanziano una guerra santa contro il « terrorismo islamico », e nel frattempo sostengono le forze jihadisti affiliate ad *Al Qaeda* all'interno dell'"opposizione" libica. »

Michel Chossudovsky è vincitore di premi letterari, professore di economia (emerito) presso l'Università di Ottawa e direttore del Centro per la Ricerca sulla Globalizzazione (CRG). E' autore de La globalizzazione della povertà e il Nuovo Ordine Mondiale (2003) e di "War on Terrorism" (2005). E' anche partner dell'Enciclopedia Britannica. I suoi scritti sono stati pubblicati in più di venti lingue. Ha trascorso un mese in Siria, ai primi del 2011.

Mahdi Darius Nazemroaya, sociologo canadese, è un ricercatore associato del Centre for Research on Globalization (CRG). Attualmente è in Libia come osservatore internazionale e membro di un gruppo internazionale di giornalisti e scrittori provenienti da Europa, Nord America e il Medio Oriente.

La source originale de cet article est Mondialisation.ca
Copyright © Prof Michel Chossudovsky et Mahdi Darius Nazemroaya, Mondialisation.ca, 2011

Articles Par : Prof Michel Chossudovsky et Mahdi Darius Nazemroaya

A propos :

Michel Chossudovsky is an award-winning author, Professor of Economics (emeritus) at the University of Ottawa, Founder and Director of the Centre for Research on Globalization (CRG), Montreal, Editor of Global Research. He has taught as visiting professor in Western Europe, Southeast Asia, the Pacific and Latin America. He has served as economic adviser to governments of developing countries and has acted as a consultant for several international organizations. He is the author of eleven books including The Globalization of Poverty and The New World Order (2003), America's "War on Terrorism" (2005), The Global Economic Crisis, The Great Depression of the Twenty-first Century (2009) (Editor), Towards a World War III Scenario: The Dangers of Nuclear War (2011), The Globalization of War, America's Long War against Humanity (2015). He is a contributor to the Encyclopaedia Britannica. His writings have been published in more than twenty languages. In 2014, he was awarded the Gold Medal for Merit of the Republic of Serbia for his writings on NATO's war of aggression against Yugoslavia. He can be reached at crgeditor@yahoo.com Michel Chossudovsky est un auteur primé, professeur d'économie (émérite) à l'Université d'Ottawa, fondateur et directeur du Centre de recherche sur la mondialisation (CRM) de Montréal, rédacteur en chef de Global Research.

Avis de non-responsabilité : Les opinions exprimées dans cet article n'engagent que le ou les auteurs. Le Centre de recherche sur la mondialisation se dégage de toute responsabilité concernant le contenu de cet article et ne sera pas tenu responsable pour des erreurs ou informations incorrectes ou inexactes.

Le Centre de recherche sur la mondialisation (CRM) accorde la permission de reproduire la version intégrale ou des extraits d'articles du site Mondialisation.ca sur des sites de médias alternatifs. La source de l'article, l'adresse url ainsi qu'un hyperlien vers l'article original du CRM doivent être indiqués. Une note de droit d'auteur (copyright) doit également être indiquée.

Pour publier des articles de Mondialisation.ca en format papier ou autre, y compris les sites Internet commerciaux, contactez: media@globalresearch.ca

Mondialisation.ca contient du matériel protégé par le droit d'auteur, dont le détenteur n'a pas toujours autorisé l'utilisation. Nous mettons ce matériel à la disposition de nos lecteurs en vertu du principe "d'utilisation équitable", dans le but d'améliorer la compréhension des enjeux politiques, économiques et sociaux. Tout le matériel mis en ligne sur ce site est à but non lucratif.

Il est mis à la disposition de tous ceux qui s'y intéressent dans le but de faire de la recherche ainsi qu'à des fins éducatives. Si vous désirez utiliser du matériel protégé par le droit d'auteur pour des raisons autres que "l'utilisation équitable", vous devez demander la permission au détenteur du droit d'auteur.

Contact média: media@globalresearch.ca